



PROVINCIA DI PIACENZA

Prov. N. 131 del 20/12/2019

Proposta n. 1835/2019

OGGETTO: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI TRAVO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 54 DEL 27.12.2018, IN VARIANTE ANCHE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) NONCHE' AL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR) E CON EFFETTI DI VARIANTE AL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI), AI SENSI DEGLI ARTT. 22, 27, 32 E 40-QUINQUIES DELLA L.R. N. 20/2000 E DELL'ART. 18 DELLE NORME DEL PAI. FORMULAZIONE RISERVE.

LA PRESIDENTE

Premesso che:

- il Comune di Travo ha adeguato la propria strumentazione urbanistica al quadro della pianificazione definito a livello regionale dalla L.R. n. 20/2000 attraverso l'approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) con atto di C.C. n. 3 del 21.1.2012, del Piano Operativo Comunale (POC) con atto di C.C. n. 49 del 21.11.2015 e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) con contenuti di pianificazione operativa con atto C.C. n. 15 del 7.4.2014, successivamente variato;
- a norma dell'art. 32 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, con atto di Giunta n. 84 del 30.10.2017 il Comune di Travo ha approvato il Documento preliminare per una Variante al suddetto Piano Strutturale Comunale (PSC), la quale comporta altresì variante al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. a) della medesima legge, in cui si propone:
 - la revisione delle tematiche relative al rischio di dissesto e al rischio sismico;
 - la coerenza della classificazione del territorio eliminando le differenze tra PSC e RUE, con aggiornamento rispetto all'attuale uso del territorio e correzione di errate individuazioni nel PSC vigente;
 - l'introduzione della tavola dei vincoli e relativa scheda dei vincoli con revisione della specifica disciplina normativa sulla base del principio della non duplicazione della normativa sovraordinata;
 - la revisione dell'individuazione delle infrastrutture viarie a seguito dell'avvenuta realizzazione di alcune infrastrutture previste dall'attuale PSC vigente, nonché per adeguamento alla variazione di alcune classificazioni delle infrastrutture esistenti;
- nel corso della Conferenza di pianificazione, convocata dal Comune a norma dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000, è emerso che la proposta di variante al PSC comportava variazione sia al PTCP che al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), ai sensi del citato art. 22 e dell'art. 40-quinquies della L.R.20/2000;

- la Conferenza ha altresì ritenuto di attivare il Tavolo PAI per la necessaria consultazione prevista dall'Intesa PTCP-PAI del 12.4.2012, al fine di valutare se le proposte presentate comportassero anche variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- il Tavolo così convocato non ha ravvisato impedimenti alla prosecuzione dell'iter procedurale intrapreso, in coordinamento comunque con quanto previsto all'art. 18 delle Norme PAI, secondo le indicazioni attuative sancite dall'intesa PTCP-PAI;
- la Provincia ha quindi formalizzato le proprie valutazioni sul Documento preliminare con provvedimento del presidente n. 91 del 9.10.2018, depositato alla seduta del 10.10.2018 della Conferenza di pianificazione convocata ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000;

Preso atto che:

- il Comune di Travo, ai sensi degli artt. 27, 32, 22 e 40-quinquies della L.R. n. 20/2000, con deliberazione del Consiglio n. 54 del 27.12.2018 ha adottato la suddetta Variante al PSC in variante anche al PTCP e al PTPR e con effetti di variante al PAI, ed ha altresì adottato la conseguente variante normativa e cartografica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 33-34 della citata legge, trasmettendone alla Provincia, con nota n. 1119 del 21.2.2019 (ricevuta al prot. prov.le n. 4912 del 22.2.2019), la documentazione tecnico-amministrativa al fine della formulazione delle eventuali riserve di cui all'art. 32, comma 7, della medesima legge;
- a seguito della verifica di completezza sulla documentazione trasmessa sono state richieste al Comune alcune integrazioni e i pareri di competenza delle Autorità ambientali (nota prov.le n. 6975 del 15.3.2019);
- le integrazioni richieste sono state trasmesse in allegato alla nota comunale n. 4956 del 29.8.2019 (registrata al prot. prov.le n. 24107 del 29.8.2019) e pertanto, dalla medesima data ha cominciato a decorrere il termine di 120 giorni per la formulazione delle riserve da parte della scrivente Amministrazione, termine scadente quindi il 27.12.2019, come comunicato con nota prov.le n. 25799 del 13.9.2019;
- con la medesima nota n. 25799/2019 è stata altresì segnalata la necessità di sottoporre la controdeduzione comunale alle riserve provinciali anche alle Autorità ambientali che ancora non avevano formulato il proprio parere, affinché le stesse potessero/possano esprimersi sulla medesima documentazione tecnica che questa Amministrazione valuterà in fase di intesa e contemporaneo parere motivato VAS;
- del deposito della Variante al Piano è stata data comunicazione mediante pubblicazione di avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) n. 51 del 20.2.2019 (parte seconda), anche ai fini della valutazione ambientale della medesima;
- il competente Responsabile del Comune di Travo ha rilasciato apposite attestazioni datate 21.2.2019 inerenti:
 - l'avvenuta comunicazione alle Autorità militari dell'adozione della Variante al PSC;
 - l'insussistenza, nel territorio comunale di Travo interessato dalla Variante al PSC in argomento, dei vincoli di trasferimento e consolidamento degli abitati;
- relativamente alle eventuali incidenze della Variante al PSC in esame sui siti della Rete Natura 2000, di cui alla Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21.5.1992 e alla Direttiva Uccelli 2009/147/CE del 30.11.2009 e alla normativa statale e regionale di riferimento, il Comune di Travo, con la citata nota n. 4956/2019, ha evidenziato che *"non essendo previste specifiche trasformazioni in aree interne o limitrofe a SIC e ZPS, si ritiene che la VINCA non sia necessaria anche in considerazione dello studio di incidenza già presente nel PSC vigente in cui sono stati ritenuti compatibili gli eventuali interventi in ambito agricolo che dovessero essere resi possibili dalla revisione del dissesto contenuta nella variante in aree limitrofe ai Siti Natura 2000."*;

Tenuto conto che, per quanto riguarda le competenze di questa Amministrazione nel procedimento in questione:

- la recente legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (in vigore dal 1° gennaio 2018) ha profondamente innovato la disciplina regionale in materia, prevedendo tuttavia la possibilità, entro tre anni dall'entrata in vigore della stessa, di adottare gli atti e di completare i procedimenti di approvazione avviati anteriormente al 1° gennaio 2018, relativamente alle casistiche elencate all'art. 4, comma 4, tra cui ricadono anche le Varianti alla pianificazione urbanistica vigente, quale è il caso della Variante al PSC in esame;

- l'art. 79 della medesima L.R. n. 24/2017, nell'abrogare la L.R. n. 20/2000, fa comunque salve le disposizioni del succitato art. 4 e, quindi, le connesse procedure di approvazione dei piani secondo le disposizioni della previgente normativa;
- l'art. 76 della L.R. n. 24/2017, inoltre, prevede che sia conservata l'efficacia dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000, fino all'entrata in vigore dei Piani Territoriali di Area Vasta (PTAV) e del Piano Territoriale Regionale (PTR) in adeguamento alla nuova legge, relativamente alle previsioni che quest'ultima assegna alla competenza dei PTAV e del PTR;
- il medesimo art. 76 specifica infine che i procedimenti di pianificazione in corso al 1° gennaio 2018 relativi al PTCP, possono essere ultimati secondo la disciplina previgente, rientrandovi pertanto il caso della Variante al PSC in esame in Variante anche alla pianificazione provinciale;

Dato atto che, per quanto testè esposto, l'approvazione della Variante al PSC di Travo in esame, che comporta modifiche al PTCP e al PTR e comporta altresì effetti di Variante al PAI, segue le norme procedurali ordinarie di cui all'art. 32 della L.R. n. 20/2000, coordinate con quanto stabilito agli artt. 27 e 40-quinquies della medesima legge e all'art. 18 delle Norme del PAI (in ordine all'approvazione o attuazione rispettivamente di PTCP, PTR e PAI), come disciplinato dall'art. 22 della stessa legge relativamente alle modifiche ai Piani sovraordinati;

Dato atto inoltre che:

- la mancata stipula dell'Accordo di pianificazione, a conclusione della fase di concertazione, non consente il ricorso alla semplificazione procedurale disciplinata dal comma 3 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000;
- in base all'articolo 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000, in questa sede la Provincia ha il compito di verificare la conformità della Variante al PSC del Comune di Travo al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e agli altri strumenti della pianificazione sovracomunale formulando le eventuali riserve entro il termine di 120 giorni sopra descritto;

Esaminata la Relazione, depositata agli atti dell'Amministrazione, resa a conclusione dell'istruttoria svolta dal Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali", nella quale sono illustrate puntualmente le argomentazioni e le valutazioni tecnico-urbanistiche nonché quelle a carattere geologico-ambientale;

Considerato che:

- l'istruttoria anzidetta è stata svolta sulla base degli elaborati di Variante al Piano elencati in allegato n. 1 (denominato "Allegato 1 - Travo, elaborati costitutivi della V.PSC adottata CC 54-2018"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dall'illustrazione delle argomentazioni e delle considerazioni contenute nella predetta Relazione istruttoria, cui si fa integrale rinvio per quanto non evidenziato nel presente provvedimento, è emersa la necessità di formulare le riserve riportate nell'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 - Travo, riserve alla V.PSC adottata CC 54-2018"), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di condividere le risultanze dell'istruttoria anzidetta concludenti con la proposta di formulazione delle riserve, come riportate nel citato allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 - Travo, riserve alla V.PSC adottata CC 54-2018") parte integrante e sostanziale del presente atto, fatte salve le decisioni di competenza del Consiglio provinciale di Piacenza e dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in ordine al rilascio delle intese per le variazioni che il suddetto Piano comunale comporta rispettivamente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTR), ai sensi degli artt. 22 e 40-quinquies della L.R. 20/2000;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata dalla L.R. 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio" e dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

- il D.lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come successivamente modificato;
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come successivamente modificato;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla Conferenza di pianificazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2001, n. 173;
- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale n. 23900 del 1.2.2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile n. 269360 del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC, e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2193 del 21 gennaio 2015 (pubblicata sul BURERT n. 4 dell'otto gennaio 2016, Parte seconda) recante "Art. 16 della L.R. n. 20 del 24/3/2000. Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 112";
- l'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)";
- la deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2017, n. 922 "Approvazione dell'atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia, ai sensi degli articoli 2-bis e 12 della legge regionale n. 15/2013";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1300 del 1.8.2016 "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 Elaborato n. 7 (Norme di attuazione) e dell'art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 5/2015";

- la "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016;

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po, approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001, e successiva Variante normativa di coordinamento con il PGRA ("Piano Alluvioni"), approvata con D.P.C.M. Del 22 febbraio 2018;
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, sottoposto a Variante generale approvata con atto del Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010 e a Variante specifica approvata con atto del medesimo Consiglio n. 8 del 6 aprile 2017;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, sottoposto a successive varianti di cui l'ultima approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG o PdGPo), relativo alla gestione delle acque, approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013, come aggiornato e approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po (PGRA), approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

Visti i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

Vista la deliberazione di Consiglio provinciale n. 23 del 30.11.2016 "Verifica di coerenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con i criteri definiti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti in tema di aree non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti";

Visti:

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione dell'eletta a seguito delle consultazioni elettorali del 31 ottobre 2018;
- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

- l'art. 13, comma 3, del nuovo Statuto dell'Ente, per il quale i poteri già esercitati dalla Giunta provinciale devono intendersi riferiti al Presidente della Provincia che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell'Ente;

Sentito il Segretario generale;

Dato atto che con l'insediamento della Presidente avvenuto il 31 ottobre 2018 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2018-2022;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", dal Dirigente del Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa,

1. di formulare, ai sensi dell'art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000, le riserve alla Variante al PSC del Comune di Travo adottata con atto del Consiglio comunale n. 54 del 27.12.2018, così come riportate nell'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 - Travo, riserve alla V.PSC adottata CC 54-2018"), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le stesse sono espresse con riferimento agli elaborati di cui all'allegato n. 1 (denominato "Allegato 1 - Travo, elaborati costitutivi della V.PSC adottata CC 54-2018"), anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che quanto espresso al precedente punto 1. è disposto fatte salve le decisioni di competenza del Consiglio provinciale di Piacenza e dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in ordine al rilascio delle intese per le variazioni che il suddetto Piano comunale comporta rispettivamente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), ai sensi degli artt. 22 e 40-quinquies della L.R. 20/2000;
3. di dare atto che il Comune di Travo, in sede di controdeduzione alle riserve, è tenuto ad adeguarsi alle medesime ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;
4. di invitare il Comune di Travo a fornire, in sede di deduzioni, una stesura organica degli elaborati costitutivi della Variante al PSC controdedotta che evidenzia le eventuali modifiche in accoglimento delle presenti riserve e delle osservazioni avanzate dalle Amministrazioni pubbliche e dai soggetti privati di cui all'art. 32, comma 6, della L.R. n. 20/2000;
5. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Travo e alla Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

BARBIERI PATRIZIA

con firma digitale

Allegato 1 – Travo, elaborati Variante PSC adottata CC 54-2018

DENOMINAZIONE	SCALA
RV - RELAZIONE ILLUSTRATIVA. VARIANTE	/
QUADRO CONOSCITIVO	
QC - tav. B7- Allegato 1 Studio per frane zonizzate "ADEGUAMENTO DELLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI TRAVO AL PAI - RELAZIONE GEOLOGICA" <i>(elaborato non presente nell'elenco degli elaborati adottati riportato nell'atto C.C. n.54 del 27.12.2018 e trasmesso in riferimento alla richiesta integrazioni della Provincia)</i>	/
QC - tav. B7 - Allegato 2 Studio per frane zonizzate "ZONIZZAZIONE DI DUE DISSESTI FRANOSI IN LOCALITÀ CHIOSI E I PILATI – Travo (PC)" <i>(elaborato non presente nell'elenco degli elaborati adottati riportato nell'atto C.C. n.54 del 27.12.2018 e trasmesso in riferimento alla richiesta integrazioni della Provincia)</i>	/
PIANO STRUTTURALE COMUNALE	
PSC R2 – RELAZIONE GEOLOGICA	/
PSC R3 – DISCIPLINA SPECIFICA DEL RISCHIO DI DISSESTO – RELAZIONE ILLUSTRATIVA	/
N – QUADRO NORMATIVO	/
N1 – SCHEDE D'AMBITO. ALLEGATO AL QUADRO NORMATIVO	/
PSC 1 N/S – CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	1:10.000
PSC 2.1 N/S – CARTA DEI VINCOLI PARTE 1 - RISCHIO DI DISSESTO + ALLEGATI (PSC2.1 allegato FZ 1- 13)	1:10.000
PSC 2.2 N/S – CARTA DEI VINCOLI PARTE 2 - RISCHIO SISMICO + ALLEGATI (PSC2.2 allegato MS 1-2)	1:10.000
PSC 2.3 N/S – CARTA DEI VINCOLI PARTE 3 – VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI	1:10.000
PSC 2.4 N/S – CARTA DEI VINCOLI PARTE 4 – TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO – STORICO – TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO	1:10.000 1:40.000
PSC 2.5 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 5 – INDIVIDUAZIONE AREE NON IDONEE PER IMPIANTI EMITTENZA E RIFIUTI	1:16.000
PSC 2.6 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 6 – UNITA' DI PAESAGGIO E AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	1:16.000
SV - SCHEDE DEI VINCOLI PSC - RUE	/
Tav. PSC 3 – RETE ECOLOGICA	1:16.000
VALSAT	
V - VALSAT E SINTESI NON TECNICA	/

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Nell'elaborato **N - Quadro Normativo**, sono ancora presenti parti di testo con contenuti meramente descrittivi, non appropriati per una disciplina normativa, si provveda pertanto ad una revisione della disciplina al fine di garantirne la leggibilità e l'applicabilità.
2. Si provveda a rivedere la **disciplina normativa** in riferimento alle disposizioni di cui all'art. 4 "Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti" della L.R. 24/2017 e ai contenuti della relativa Circolare "Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale (L.R. n. 24/2017)" (PG/2018/0179478 del 14/03/2018), con particolare riferimento ai compiti assegnati al POC.
3. Si provveda a verificare le **definizioni tecniche** contenute nella disciplina normativa di cui all'elaborato N - Quadro Normativo e nell'elaborato N1 – SCHEDE D'AMBITO. ALLEGATO AL QUADRO NORMATIVO in riferimento all'Allegato II alla DGR 922/2017 "Definizioni tecniche uniformi (DTU)", come modificato dalla D.G.R. n. 1136 del 2018 (introduzione della definizione tecnica uniforme di "volume utile" e integrazione della definizione "Superficie utile"), apportando le eventuali modifiche necessarie ad assicurare l'utilizzo di una terminologia univoca e coerente negli elaborati di Piano.
4. Si rammenta che gli **elaborati cartografici** del PSC dovranno essere trasmessi a Questa Amministrazione secondo modelli e con formati digitali definiti con D.C.R. n.484/2003 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R.24 marzo 2000, n.20, art. A-27 – Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione" e nell'elaborato "Modello dati di base del Piano Strutturale Comunale (PSC)", formalizzato con D.D. 2172/2006, in attuazione della sopracitata Deliberazione n. 484/2003.
5. Le modifiche/integrazioni degli elaborati di Piano, da effettuarsi in riferimento alle riserve, dovranno essere apportate a tutti gli elaborati interessati dal medesimo contenuto.
6. Si modifichino gli elaborati relativi alla **classificazione acustica** in riferimento alle modifiche introdotte con la Variante.
7. Risulta necessario modificare, integrare e aggiornare gli elaborati di Piano, per quanto non già effettuato, sulla base dei pareri espressi dagli Enti competenti, in sede di conferenza di pianificazione e successivamente all'adozione.

ASSETTO GEOLOGICO-AMBIENTALE E SISMICO

8. Il **Quadro normativo N** del **PSC** presenta elementi di scorrettezza o incoerenza o imprecisione relativi alle parti geologico-ambientali. Si ritiene pertanto opportuno provvedere a una revisione del testo che distingua più chiaramente e razionalizzi le parti dispositive, riducendo o eventualmente trasferendo le parti descrittive in altri elaborati (relazioni o scheda dei vincoli), a loro volta da modificare garantendo l'adeguata coerenza col testo normativo.

9. Nell'ambito della tavola **PSC2.1 Carta dei vincoli - Rischio di dissesto, Allegati FZx** relativi alle **individuazioni e regolamentazioni dei livelli di rischio delle frane quiescenti studiate**, si ritiene opportuno rielaborare la "disciplina d'uso delle frane zonizzate" distinguendo più chiaramente e razionalizzando le parti puramente dispositive da quelle di indirizzo o solo descrittive, senza riprodurre disposizioni già contenute in altri apparati normativi, comunali o sovracomunali, per evitare ambiguità e incertezze interpretative.
10. Nella **Tav. QC B7 Carta di sintesi degli elementi geologici, Allegato 2 Studio per frane zonizzate** corrispondente allo **studio di rischio geologico dei movimenti franosi in loc. Chiosi-Pilati**, è preferibile non inserire le parti dispositive, eventualmente sostituendole con indirizzi più generali, comunque coerenti con le norme contenute nei relativi **Allegati FZ9/10** alla Carta dei vincoli **PSC2.1**, tenendo conto delle variazioni a cui possono essere soggetti, sia nel corso del presente iter che in Varianti successive.
11. Si chiede di valutare attentamente la scelta di riprodurre nel PSC, nell'ambito della tavola **PSC2.2 Carta dei vincoli – Rischio sismico, Allegati MS1/MS2 Microzonazione sismica del territorio urbanizzato/urbanizzabile**, gli elaborati di microzonazione sismica contenuti nel RUE mantenendoli però anche nel RUE. Occorre infatti che tali rappresentazioni, così come quelle relative ad altri temi, siano univocamente individuate in un unico strumento, agevolando peraltro in tal modo i futuri adeguamenti alle normative di settore. Analoga scelta dovrebbe essere fatta con riferimento ai contenuti del POC, considerando la valenza temporanea di detto strumento. Occorre infine, in base alla scelta intrapresa circa la collocazione delle schede di microzonazione, mantenere nel medesimo strumento i corrispondenti elaborati illustrativi, adeguando conseguentemente la parte testuale introduttiva delle schede stesse.
12. Nella **Tav. PSC2.3 Carta dei vincoli – Vincoli culturali, paesaggistici e antropici** occorre chiarire o eventualmente correggere il tema individuato in legenda come *"Aree di rispetto variabili in funzione delle caratteristiche geologiche e morfologiche dei suoli"* in quanto di non chiara connotazione. A tal fine si ricorda che la normativa di riferimento regionale prescrive in corrispondenza delle opere di captazione una zona di rispetto pari a 200 m di raggio dal punto di prelievo (art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006), già prevista tra i tematismi della tavola.
13. La **Tav. PSC2.4 Carta dei vincoli – Tutela delle risorse ambientali, degli ambiti di interesse paesaggistico-storico-testimoniale e archeologico** presenta alcune anomalie, da risolvere, relative alla rappresentazione dei corpi idrici sotterranei che non paiono coerenti con quelli individuati nel PdGPo dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, sia in termini di legenda che cartografici, mancando anche dell'opportuno rinvio normativo.
14. Nella **Relazione geologica R2** si afferma che nella Carta dei vincoli **PSC 2.4** sono perimetrare, *"ove possibile"*, le emergenze geologiche. Si chiede di chiarire tale criterio di rappresentazione agevolando la conseguente applicazione della normativa relativa ai geositi.
15. La **Tav. PSC2.5 Carta dei vincoli – Aree non idonee per impianti emittenza e rifiuti** deve essere coerente con tutti i contenuti del PTCP in tema di rifiuti (Tav. vR1 e vR2 e Allegato R alle Norme).
16. Nelle **schede degli ambiti PSC N1** sono indicate "classi di fattibilità" di non chiara derivazione. Occorre pertanto modificare il titolo di tale sezione o inserire un rinvio ad altri elaborati che ne costituiscono la fonte.

17. Nell'elaborato **SV - scheda dei vincoli PSC-RUE** occorre verificare le seguenti tematiche, che presentano alcune imprecisioni descrittive o di riferimento normativo, provvedendo alle opportune sistemazioni:

- dissesti quiescenti, nella cui descrizione si illustra impropriamente l'aggiornamento effettuato in sede di variante;
- rischio sismico, per il quale occorre indicare anche gli indirizzi attuali, relativi alla D.G.R. n. 630/2019, in quanto quelli previgenti sono utilizzabili solo facoltativamente in via transitoria;
- vincolo idrogeologico, del quale occorre correggere riferimenti legislativi e descrizione, tenendo presente che le normative vigenti contemplano casi di esclusione e casi soggetti a sola comunicazione;
- corsi idrici superficiali ecc., dei quali occorre correggere riferimenti normativi e descrizioni;
- PGRA, cd "Piano Alluvioni" dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, del quale occorre correggere riferimenti normativi e descrizioni;
- geositi, da inserire nella scheda in quanto immotivatamente assenti.

18. Nell'elaborato **SV - scheda dei vincoli PSC-RUE** è possibile inserire le parti descrittive impropriamente inserite nel **quadro normativo PSC N** (es. descrizione dei dissesti, descrizione delle aree PS267, ecc.), come indicato nella riserva relativa a quest'ultimo elaborato.

ALLINEAMENTO PSC – RUE, AGGIORNAMENTO RISPETTO ALLO STATO DEI LUOGHI E ALL'ATTUALE USO DEL TERRITORIO, RETTIFICHE E CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI

19. Come già richiesto relativamente al DP, considerato che con la Variante in esame si propongono lo stralcio e la conseguente riclassificazione degli ambiti AN15 (ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali) e AR1 (ambito urbano da riqualificare), oltre ad altre modifiche proposte in incremento del territorio urbanizzato, si provveda a modificare l'elaborato **R1 - Relazione illustrativa di PSC** e nello specifico il capitolo 12 - Criteri per il dimensionamento di Piano, aggiornando i dati presenti.

20. Considerato che nell'allegato "Individuazione e descrizione modifiche proposte sulle Tavole di Piano" alla **RV - RELAZIONE ILLUSTRATIVA. VARIANTE**, sono presenti diverse incongruenze rispetto alle modifiche effettuate alla cartografia di PSC, al fine di una chiara e corretta lettura dei contenuti di Variante, si provveda a modificare il suddetto elaborato, in riferimento all'elenco delle principali modifiche, predisposto in sede istruttoria, riportato in seguito:

Variante Tessuto storico urbano

Modifiche:

Scrivellano:

- da Tessuto storico urbano ad Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

Coni di Sotto:

- da Ambito urbano consolidato a Tessuto storico urbano
- da Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo a) a tessuto storico urbano

Chiosi:

- da Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico a tessuto storico urbano

Castagneto:

- da Ambito urbano consolidato a Tessuto storico urbano

Rocca di Viserano:

- da Tessuto storico urbano a Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo b)

Spinello:

- da Ambito urbano consolidato a Tessuto storico urbano

Madellano:

- da Ambito urbano consolidato a Tessuto storico urbano

Variante Territorio Urbanizzato

Rettifiche:

località interessate: Pigazzano, Uccellina, Scrivellano, Casa Marchesi, Cà del Mazzo, Boelli, Coni Sopra e Coni Sotto, Colombarola, Travo, Casino Agnelli, Piana, Quadrelli, Chiosi, Dolgo, Castagneto, Cernusca, Due Bandiere, Rocca di Viserano, Spinello, Scarniogo, Madellano, Donceto, Rondanera.

Modifiche:

Pigazzano:

- Si include nel TU: Ambito urbano consolidato

Travo:

- Si include nel TU: Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo b), riclassificate come Ambito urbano consolidato
- Si include nel TU: Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, riclassificati come Ambito urbano consolidato
- Si include nel TU: Aree di valore naturale e ambientale riclassificate come DT – Dotazioni territoriali – attrezzature e spazi collettivi

Casino Agnelli:

- Si include nel TU: DT – Dotazioni territoriali – attrezzature e spazi collettivi, riclassificate come Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo a)

Piana:

- Si esclude dal TU: Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo b) riclassificate come Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo a)

Quadrelli:

- Si include nel TU: Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, riclassificati come Ambito urbano consolidato

Chiosi:

- Si include nel TU: Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, riclassificati come Tessuto storico urbano

Cernusca:

- Si include nel TU: Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, riclassificati come Ambito urbano consolidato
- Si esclude dal TU: AN12 – Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali
- Si esclude dal TU: AN14 – Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali

Due Bandiere:

- Si include nel TU: Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, riclassificati come Ambito urbano consolidato

Variante destinazione d'uso (con l'esclusione delle modifiche al Tessuto storico urbano)

Modifiche:

Uccellina:

- da Ambito urbano consolidato a Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo b)

Cà del Mazzo:

- da Ambito urbano consolidato a Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo a)

Boelli:

- da Ambito urbano consolidato a Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo a)

Coni di sotto:

- da DT – Dotazioni territoriali – attrezzature e spazi collettivi a Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

Colombarola:

- da Ambito urbano consolidato a Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo b)
- da DT – Dotazioni territoriali – attrezzature e spazi collettivi a Ambito urbano consolidato

Travo:

- da Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo b) a Ambito urbano consolidato
- da Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico a Ambito urbano consolidato
- da Aree di valore naturale e ambientale a DT – Dotazioni territoriali – attrezzature e spazi collettivi
- da Ambito urbano consolidato a Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo b)
- da AR1 – Ambiti urbani da riqualificare (Ambito urbano consolidato, DT – Dotazioni territoriali – attrezzature e spazi collettivi) a Ambito urbano consolidato, DT – Dotazioni territoriali – attrezzature e spazi collettivi, Ambito urbano consolidato-dotazioni territoriali-attrezzature e spazi collettivi

Casino Agnelli:

- da DT – Dotazioni territoriali – attrezzature e spazi collettivi a Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo a)
- da Aree di valore naturale e ambientale (aree boscate) a Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo a)
- da Aree di valore naturale e ambientale (aree boscate) a DT – Dotazioni territoriali – attrezzature e spazi collettivi
- da Ambito urbano consolidato a Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo a)

Piana:

- da Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo b) a Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo a)
- da Aree di valore naturale e ambientale (aree boscate) a Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo a)
- da Ambito urbano consolidato in corso di attuazione a Ambito urbano consolidato

Quadrelli:

- da Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico a Ambito urbano consolidato

Cernusca:

- da Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico a Ambito urbano consolidato
- da Ambiti urbani consolidati in corso di attuazione a Ambito urbano consolidato
- da AN15 – Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali a Ambito urbano consolidato

Due Bandiere:

- da Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico a Ambito urbano consolidato
- da Aree di valore naturale e ambientale a Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo a)
- da Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo a) a Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo b).

21. In merito alle modifiche del perimetro del "territorio urbanizzato" e delle destinazioni urbanistiche, apportate con la Variante, si evidenzia che dalle verifiche effettuate si sono rilevate diverse incongruenze e problemi di compatibilità di alcune riclassificazioni, rispetto a tutele o vincoli derivati dalla pianificazione sovraordinata; si evidenzia ad esempio quanto segue:

- la modifica del TU relativa al **Capoluogo**, a sud-est di Cà Gatti, con l'inserimento all'interno dello stesso di un'area a Dotazioni ecologiche-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo b) che viene riclassificata in Ambito urbano consolidato, comporta problemi di compatibilità con le disposizioni di cui all'art. 8 del PTCP, considerata la presenza di un'area forestale;
- la modifica del TU relativa al **Capoluogo**, in località S. Andrea, con l'inserimento all'interno dello stesso di un'Area di valore naturale e ambientale che viene riclassificata come DT – Dotazioni territoriali – attrezzature e spazi collettivi, comporta problemi di compatibilità con le disposizioni di cui all'art. 8 del PTCP, considerata la presenza di un'area forestale e di cui agli artt. 10 e 11 del PTCP, considerata la presenza di una fascia fluviale - Fascia A (zona A3);
- la modifica proposta in località **Casino Agnelli**, margine ovest, che prevede la riclassificazione di aree di valore naturale e ambientale in DT - Dotazioni territoriali – attrezzature e spazi collettivi, comporta problemi di compatibilità con le disposizioni di cui all'art. 8 del PTCP, considerata la presenza di aree forestali e di cui agli artt. 10 e 11 del PTCP, considerata la presenza di una fascia fluviale Fascia A (zona A3);
- la modifica proposta in località **Piana**, margine sud-ovest, che prevede la riclassificazione di aree di valore naturale e ambientale in Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo a), oltre ad interessare un'area forestale, non risulta coerente con il RUE;
- la perimetrazione relativa alla nuova destinazione proposta (Dotazioni ecologico-ambientali – verde di rispetto ambientale tipo b)) in località **Colombarola** (margine nord-ovest), in variante all'ambito urbano consolidato, deve essere verificata sulla base degli edifici presenti e relative aree di pertinenza;
- la modifica proposta in località **Cernusca**, al margine nord-est, che prevede la riclassificazione di Ambiti urbani consolidati in corso di attuazione in Ambiti urbani consolidati, non risulta coerente con lo stato di fatto, considerato che nell'ambito non è attualmente presente alcun edificio.

Le verifiche relative alle situazioni di incongruenza possono essere effettuate con il supporto del Sistema informativo cartografico VINgis consultabile al link <https://www.provincia.pc.it/sottolivello.php?idsa=249&idbox=40&idvocebox=165>

22. Si evidenzia che alcune modifiche apportate al perimetro del Territorio Urbanizzato, con l'inclusione di aree non edificate, classificate dal Piano vigente come territorio rurale, non risultano coerenti con l'individuazione dell'urbanizzato previsto dalla L.R. 20/2000 e dalla L.R. 24/2017 all'art. 32; si rilevano ad esempio i seguenti casi:

- la modifica del TU relativa al **Capoluogo**, ad est di Santa Maria, con l'inserimento all'interno dello stesso di un Ambito agricolo di rilievo paesaggistico, riclassificato come Ambito urbano consolidato;
- la modifica del TU relativa a **Cernusca**, al margine nord-est, con l'inserimento all'interno dello stesso di un Ambito agricolo di rilievo paesaggistico, riclassificato come Ambito urbano consolidato;
- la modifica del TU relativa a **Due Bandiere**, al margine nord-est, con l'inserimento all'interno dello stesso di un Ambito agricolo di rilievo paesaggistico, riclassificato come Ambito urbano consolidato.

23. Si evidenzia che la perimetrazione relativa al Tessuto storico urbano di **Scrivellano**, individuata sulla Tav. PSC 1N, non risulta conforme a quella presente sulla Tavola di Quadro Conoscitivo QC 2a.

24. Si modifichino le **Tavole PSC 2.4 N/S** – CARTA DEI VINCOLI PARTE 4 – TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO – STORICO – TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO al fine di recepire la perimetrazione dei Tessuti storici urbani come individuata sulle Tavole PSC 1 N/S – CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ.
25. Le modifiche relative al Territorio urbanizzato effettuate sulle Tavole PSC 1 N/S, dovranno essere riportate anche sulle Tavole PSC 2.3 N/S e PSC 2.4 N/S.
26. Relativamente all'elaborato **N – QUADRO NORMATIVO**, si evidenzia quanto segue:
- Art. 3 Elaborati costitutivi
Si integri l'elenco di cui al comma 1 inserendo l'elaborato R1 Relazione illustrativa generale; la relazione illustrativa di Variante non è elaborato costitutivo di PSC. Si elimini la scala (1:1.000) dalla denominazione generale della Tavola dei vincoli. Si inserisca la denominazione corretta della Scheda dei vincoli: SV Schede dei vincoli PSC – RUE. Infine si integri l'elenco degli elaborati con quelli relativi alla classificazione acustica;
 - Art. 58 Interventi edilizi in territorio rurale
Il contenuto dell'integrazione effettuata al comma 5 non risulta chiaro; si provveda ad una sua revisione anche in riferimento alla disciplina di RUE.
27. Non si ritiene opportuno eliminare la **Tav. PSC 2** in quanto gli estratti dei centri principali, in essa riportati, permettono una lettura di dettaglio dei contenuti delle Tavole PSC 1N/S.

TAVOLA DEI VINCOLI, SCHEDA DEI VINCOLI E REVISIONE DELLA SPECIFICA DISCIPLINA NORMATIVA

28. In merito alla Tavola dei vincoli si evidenzia quanto segue:
- PSC 2.3 N/S** – CARTA DEI VINCOLI PARTE 3 – VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI
- si integri l'individuazione dei beni culturali immobili sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 presente sulla Tavola e gli elenchi contenuti sia nella Tavola che nella scheda dei vincoli, sulla base dei decreti eventualmente emessi dopo la data di adozione della variante di PSC; un riferimento per tali verifiche, oltre ai provvedimenti di tutela e agli archivi della Soprintendenza territoriale competente, è il WebGIS del patrimonio culturale dell'Emilia Romagna consultabile all'indirizzo www.patrimonioculturale-er.it/webgis;
 - si modifichi la voce di legenda "Bellezze d'insieme (art. 136 comma 1 lettera c. e d.)" come segue: "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 comma 1, D.Lgs.42/2004) - Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Monte Pillerone-Castello di Montechiaro emessa ai sensi del D.M. 1.8.1985 e artt. 138 ss. del D. Lgs. 42/2004". Inoltre si articoli la relativa perimetrazione in ambiti e sub-ambiti di tutela come delimitati sulla "Tav. 1 - Individuazione dell'area oggetto di tutela, ambiti e sub-ambiti" allegata alla Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico approvata ai sensi dell'art. 138, comma 3, del D.Lgs. n. 42 del 2004 e dell'art. 40- duodecies della L.R. n. 20 del 2000, con DGR n.1830 del 11.11.2014 (BURERT n.287 del 17.12.2014, G.U. Serie Generale n.292 del 17.12.2014). Anche la Scheda dei vincoli deve essere integrata rispetto alla tematica, riportandone una sintesi dei contenuti della stessa e mettendo in evidenza l'obbligo del rispetto della disciplina di tutela e delle prescrizioni d'uso, relativamente a tutti gli interventi ricadenti all'interno dell'area oggetto di tutela, articolata in ambiti e sub-ambiti. Si integri l'Allegato D5.1 del QC con la documentazione di cui alla DGR n.1830 del 11.11.2014 (Relazione, Disciplina di tutela e prescrizioni d'uso, Allegato 1 – Abaco degli alberi e arbusti autoctoni e utilizzi consigliati e tavole);

- in merito alla modifica della fascia di tutela del Fiume Trebbia ai sensi del D.Lgs. 42/2004, si evidenzia che la delimitazione delle fasce di tutela di 150 mt, prescritte dall'art.142 del suddetto Decreto legislativo, deve essere effettuata con riferimento alla individuazione effettiva del corso d'acqua, cioè dal piede esterno dell'argine o a partire dal ciglio di sponda in assenza di argine; si effettuino pertanto le verifiche necessarie per l'individuazione corretta che tenga conto della effettiva natura del corso d'acqua;
- nella tavola e nella "Scheda dei Vincoli" SV non è stata riportata la *Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso* (di 15 km) prevista per l'osservatorio astronomico di Pecorara – Lazzarello. Zona di protezione riconosciuta con nota di Arpae n. prot 9859 del 10/08/2017. È pertanto necessario inserire tale tutela in entrambi i documenti di pianificazione comunale, integrando il Quadro Normativo con una specifica disciplina.

PSC 2.4 N/S – CARTA DEI VINCOLI PARTE 4 – TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO – STORICO – TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO

- si integrino la tavola e la Scheda dei vincoli, inserendo, in una specifica sezione dedicata alla morfologia del territorio, la tutela "Sistema dei crinali e della collina: collina" di cui all'art.6 del PTCP e all'art. 42 del Quadro Normativo;
- si integri la voce di legenda "zone calanchive" come segue: "zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica";
- si evidenzia che la rappresentazione cartografica di alcune tematiche risulta di difficile lettura (si veda ad esempio: zona di tutela naturalistica, zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale, area di interesse paesaggistico-ambientale di tutela locale, tracce di percorso);
- si sostituiscano i richiami alle Tavv. PSC 5a/b presenti in legenda con quelli alle Tavv. PSC 2.3 N/S.

PSC 2.6 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 6 – UNITA' DI PAESAGGIO E AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Si inserisca nella voce di legenda relativa alla Rete Natura 2000, il corretto riferimento al Quadro Normativo di PSC (art. 20).

29. Come già evidenziato relativamente al DP e considerato che si sono rilevate alcune difformità fra Tavola e Scheda dei vincoli, si riveda l'elaborato **SV - Schede dei Vincoli PSC-RUE**, sulla base dell'articolazione dei contenuti della "Tavola dei vincoli" e utilizzando le stesse definizioni in essa riportate. Come già in precedenza evidenziato l'elaborato SV potrà contenere in allegato gli elenchi e le schedature contenenti i dati descrittivi dei beni culturali (architettonici e archeologici) e paesaggistici soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs.42/2004, delle zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale e delle aree di interesse archeologico e di altri beni rispetto ai quali fosse necessario fornire un approfondimento utile alla lettura e comprensione dei contenuti di Piano; gli specifici elenchi/schedature contenuti nella "Scheda dei vincoli" possono essere richiamati inserendo una nota nelle voci di legenda (risulta opportuno eliminare dalle legende gli elenchi relativi ai beni rappresentati in cartografia).

30. In merito alla disciplina relativa a vincoli e tutele contenuta dell'elaborato **N – QUADRO NORMATIVO**, si evidenzia quanto segue:

- Art. 4 Efficacia – prevalenza della carta dei vincoli rispetto ad altre classificazioni del territorio e Art. 9 Limiti all'uso e alle trasformazioni del territorio – tavola dei vincoli e schede dei vincoli: la sostituzione del contenuto dell'art. 4, con una disciplina che duplica in parte quella predisposta ad integrazione dell'art. 9, eliminando tra l'altro disposizioni riferite all'efficacia di Piano, non risulta assentibile; si provveda pertanto a rivedere il testo vigente coordinandolo con la disciplina di cui all'art. 9. Si evidenzia che nell'art. 9 non sono richiamati tutti gli elaborati della Tavola dei vincoli; si riveda il testo normativo di cui all'art. 9 in riferimento alle leggi regionali vigenti e senza duplicarne i contenuti;

- Art. 20 Rete Natura 2000: si sostituisca il richiamo, presente nel comma 1, alla Tavola PSC02_4 N/S, con quello alla Tavola PSC2.6;
- Art. 21 Aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. parte III: si riveda il testo del comma 1 al fine di distinguere i beni di cui all'art. 136 da quelli di cui all'art. 142.

REVISIONE INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE INFRASTRUTTURE STRADALI

31. Si provveda ad aggiornare, sulle Tavole PSC 1 N/S e PSC 2.3 N/S, l'individuazione degli interventi di progetto relativi alla **Strada Statale 45 "della Val Trebbia"**, in riferimento ad eventuali modifiche al progetto definitivo di ANAS il cui procedimento di approvazione è tutt'ora in corso.

VALSAT

32. Aspetti generali

In generale, si concorda sull'applicazione del "principio di non duplicazione dei procedimenti" e sul fatto che la valutazione di sostenibilità ambientale della Variante al PSC e al RUE, tenga conto delle valutazioni degli effetti ambientali già operate per il PSC.

Tuttavia, si ritiene che anche la Variante in oggetto, debba essere assoggettata ad una procedura che si configuri quale processo iterativo, da sviluppare parallelamente alla costruzione della Variante stessa e costituito da fasi concatenate e logicamente conseguenti, a partire dalla Valsat del PSC. Si ritiene utile, quindi, riformulare i contenuti dell'intero documento di Valsat in coerenza con la normativa di settore vigente, dando maggiore evidenza alla continuità tra i processi di valutazione ambientale di PTCP, PSC e Variante.

Nello specifico, come evidenziato nelle valutazioni al Documento Preliminare, espresse dalla Provincia con atto n. 91 del 09.10.2018, occorre illustrare con maggiore efficacia la necessità di effettuare valutazioni diverse in riferimento alle tipologie di modifiche proposte (dimostrando adeguatamente la coerenza delle valutazioni già effettuate nella Valsat del Piano vigente), sviluppando le fasi e le attività del processo di Valutazione in funzione degli specifici contenuti della Variante, (verifica di coerenza esterna con particolare riferimento alle modifiche introdotte dalla Variante ai Piani sovraordinati PTCP, PAI e PTPR, valutazione della alternative di Piano, verifica di coerenza interna, monitoraggio).

33. Considerato che l'elaborato "Valsat e Sintesi non tecnica" costituisce Rapporto ambientale per le Varianti degli strumenti di PSC e RUE, come comunicato con nota del 29.08.2019 (prot. Prov.le n.24107), risulta necessario integrare le rispettive fasi della valutazione, con riferimento alle modifiche oggetto di V.RUE.

34. Paragrafo 1.1-Tematiche urbanistiche proposte nella Variante

Occorre riformulare il testo, illustrando con maggior chiarezza e puntualmente, i contenuti della Variante (V.PSC e V.RUE) in coerenza con quanto espresso nella Relazione illustrativa.

35. Ai fini di una maggior chiarezza e correttezza del processo valutativo, occorre riformulare il paragrafo "1.1.1 *Esclusioni da ulteriori analisi valutative di Valsat*", illustrando e motivando in modo organico ed esaustivo quali modifiche oggetto di Variante, si ritiene siano da esentare dalla procedura di valutazione, in quanto inquadrabili tra i casi previsti dal comma 5 dell'art.5 della L.R. 20/2000. A tal proposito si osserva che, mentre la modifica della Scheda d'ambito AN15 risulta qualificabile come "errore materiale" in quanto esito di una verifica dello stato reale dei luoghi, lo stralcio della Scheda d'ambito AR1, costituisce una scelta di variante a seguito del mancato rispetto degli accordi con il soggetto privato, e pertanto dovrà essere oggetto di valutazione; in particolare si dovrà valutare l'eliminazione dell'ambito in relazione alla sostenibilità complessiva del Piano, in termini di eventuale contributo perequativo e di dotazioni correlate alla scheda.

36. Par. 1.3 - Il quadro di riferimento programmatico - Si ritiene sia poco pertinente, esplicitare l'identificazione delle autorità competenti all'espressione del parere motivato (Regione e Provincia) e i relativi riferimenti normativi, all'interno del "quadro programmatico" si chiede pertanto di ricollocare e contestualizzare il testo, nel precedente paragrafo in cui si sintetizzano le funzioni della Valsat.
In merito alla costruzione del quadro di riferimento programmatico, in cui si accenna agli assi operativi individuati dal PTCP, si osserva che occorre sviluppare e completare i contenuti con riferimento al contesto territoriale oggetto di variante.
37. Par.2.2 - Sintesi critica dello stato di fatto
Si prende atto del recepimento del quadro conoscitivo del PSC, tuttavia si ritiene opportuno ai fini della corretta valutazione, aggiornare lo stato di fatto conoscitivo e valutativo che ha condotto alla predisposizione della Variante.
38. Cap.4 - Valutazione di coerenza esterna
In merito all'attività di verifica di coerenza esterna, in cui si dovrebbe analizzare il livello di coerenza tra gli obiettivi della pianificazione sovraordinata (PTPR, PAI, PTCP, PSC) e quelli della Variante (ad ex. mediante matrici di confronto), si osserva che tale attività non risulta assolta, in quanto si demanda alle schede di verifica di coerenza interna che non sviluppano tali contenuti, si ritiene pertanto necessario verificare e sviluppare tale fase di valutazione in coerenza con quanto sopra espresso.
39. Cap.5- Valutazione delle alternative
Ai sensi di quanto disposto dalla normativa di settore vigente, il documento di ValSAT dovrebbe essere integrato con la definizione e valutazione delle "ragionevoli alternative" di Piano, da svilupparsi in ragione dei contenuti di Variante.
40. Cap. 6 – Valutazione di coerenza interna; Cap.7 – Schede di revisione e rettifica degli elementi di piano
Occorre esplicitare la metodologia applicata per la valutazione di coerenza interna e per la predisposizione delle Schede; è necessario inoltre, che al riscontro delle eventuali criticità, esito del confronto tra le azioni di Variante e le componenti ambientali, siano definite le idonee misure di mitigazione e/o compensazione e che sia espresso un conseguente giudizio di sostenibilità complessivo.
41. Cap.8 – Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni
Occorre verificare e integrare i contenuti di tale attività in funzione delle variazioni apportate al documento, in accoglimento delle riserve relative alla Tavola dei vincoli.
42. Cap.9 – Definizione del sistema di monitoraggio
Occorre definire il piano di monitoraggio e il set di indicatori; il set, che può essere scelto a partire da quelli selezionati nel PSC, deve comprendere indicatori pertinenti e strettamente legati alle problematiche/criticità riscontrate nelle varie fasi di valutazione.
43. Elaborato VALSAT – Sintesi non Tecnica
La stesura della Sintesi non Tecnica dovrà essere modificata ed aggiornata a seguito delle variazioni ed integrazioni operate in accoglimento alle riserve formulate a proposito della ValSAT.



PROVINCIA DI PIACENZA

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi
informativi, assistenza agli Enti Locali**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 1835/2019 del
Ufficio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti
Locali ad oggetto: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI
TRAVO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 54 DEL
27.12.2018, IN VARIANTE ANCHE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
PROVINCIALE (PTCP) NONCHE' AL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE
(PTPR) E CON EFFETTI DI VARIANTE AL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI),
AI SENSI DEGLI ARTT. 22, 27, 32 E 40-QUINQUIES DELLA L.R. N. 20/2000 E DELL'ART. 18
DELLE NORME DEL PAI. FORMULAZIONE RISERVE. , si esprime ai sensi dell'art. 49, 1°
comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine
alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 19/12/2019

**Sottoscritto dal Dirigente
(SILVA VITTORIO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Personale e Affari Generali
Relazione di Pubblicazione

Determina N. 131 del 20/12/2019

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi,
assistenza agli Enti Locali**

Oggetto: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI TRAVO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 54 DEL 27.12.2018, IN VARIANTE ANCHE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) NONCHE' AL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR) E CON EFFETTI DI VARIANTE AL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI), AI SENSI DEGLI ARTT. 22, 27, 32 E 40-QUINQUIES DELLA L.R. N. 20/2000 E DELL'ART. 18 DELLE NORME DEL PAI. FORMULAZIONE RISERVE. .

La su estesa determinazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 52 comma 1 dello Statuto vigente.

Piacenza li, 20/12/2019

Sottoscritta per il Dirigente del Servizio
Il funzionario delegato
(CAPRA MONICA)
con firma digitale



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Personale e Affari Generali
Attestazione di Pubblicazione

Determina N. 131 del 20/12/2019

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi,
assistenza agli Enti Locali**

Oggetto: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI TRAVO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 54 DEL 27.12.2018, IN VARIANTE ANCHE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) NONCHE' AL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR) E CON EFFETTI DI VARIANTE AL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI), AI SENSI DEGLI ARTT. 22, 27, 32 E 40-QUINQUIES DELLA L.R. N. 20/2000 E DELL'ART. 18 DELLE NORME DEL PAI. FORMULAZIONE RISERVE. .

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio per 15gg. Consecutivi, dal 20/12/2019 al 04/01/2020

Piacenza li, 07/01/2020

Sottoscritta per il Dirigente del Servizio
Il funzionario delegato
(CAPRA MONICA)
con firma digitale